

Naufragio migranti, Acli: invochiamo la pace per il Mediterraneo

Sono già 215 i migranti morti nel Mediterraneo nel 2024, il doppio rispetto ai decessi registrati nello stesso periodo del 2023, annus horribilis per i naufragi. Un vero bollettino di guerra destinato ad incrementare i suoi numeri nel silenzio delle istituzioni nazionali e dell'intera Comunità europea. La retorica non serve. La strumentalizzazione politica ancora meno. Sono morti, e non hanno colpe. Ma non è una notizia inaspettata, meno ancora sorprendente.

Numeri della vergogna che occupano per qualche ora le cronache, suscitano reazioni emotive a sprazzi ma non producono interventi e provvedimenti immediati ancorché necessari a salvare le vite di quanti fuggono da guerre, persecuzioni e violenze, nella speranza di poter trovare protezione e riparo.

Sarebbero 60 le persone morte nell'ultimo drammatico naufragio. Tra loro anche



diverse donne e almeno un bambino. A raccontarlo sono stati i naufraghi stremati dalle ustioni e dai morsi della fame e della sete – circa 25 uomini in condizioni di salute precarie – tratti in salvo dalla nave Ocean Viking della ong SoS Mediterranee.

L'ennesimo viaggio della speranza con a

bordo 12 minori, partito dalla Libia una settimana prima della sciagura, con destinazione Lampedusa.

Un naufragio che fa male, ancora una strage che poteva essere evitata: oggi, come ACLI, al "Cessate il fuoco" uniamo anche il "Fermiamo le morti nel Mediterraneo".

A poco più di un anno dalla strage di Cutro nulla è cambiato. Come Acli denunciamo allora che i provvedimenti assunti dal Governo fossero anacronistici e persino ingiusti: un approccio irrazionale e securitario al fenomeno migratorio, che di fatto costringe tanti esseri umani in fuga da situazioni disperate ad entrare dentro l'anonimato dell'irregolarità, senza alcuna prospettiva di integrazione e di riscatto.

Segue a pag. 3

Al via dal 1° marzo la raccolta firme della campagna "La Lombardia SiCura"

È partita il primo marzo la raccolta firme sulla petizione La Lombardia SiCura, a cui le Acli Milanesi e Lombarde hanno aderito.

«Il diritto alla salute e l'accesso ai servizi sanitari per tutti i lombardi – spiega Andrea Villa, presidente delle Acli Milanesi – sono un architrave del nostro sistema di welfare. Il welfare ci permette di costruire e di vivere in un Paese libero e inclusivo, espressione di una società che mette al centro la persona, la sua libertà di espressione, di iniziativa culturale, politica ed economica e che insie-



me ne sostiene i diritti fondamentali: casa, lavoro, salute. Questi sono i motivi che ci hanno portato ad aderire alla campagna di

raccolta firme sulla petizione La Lombardia SiCura e a promuovere nelle prossime settimane dei banchetti dove sarà possibile sottoscrivere il documento per il diritto alla salute e per migliorare la sanità lombarda».

«Continueremo come Acli – ha concluso Villa – a sensibilizzare su quanto sta succedendo nella sanità lombarda, promuovendo degli sportelli di orientamento e di supporto e di aiuto ai cittadini per l'aiuto all'accesso alle cure e prestazioni ed incontri pubblici su tutti i territori».

La raccolta firme viene effettuata tutti i giorni anche al nostro Circolo ACLI Lambrate

Papa Francesco ha spezzato un tabù: la pace non fa rima con vittoria

Il papa segue la tradizione della chiesa cattolica e dei suoi predecessori dell'ultimo secolo. Puntare alla negoziazione non significa cedere alla resa, anche se può comunque avere un costo per gli ucraini.

Le parole di papa Francesco hanno provocato reazioni a non finire. Non diversamente andò per la nota di Benedetto XV che nel 1917 fece un appello per la cessazione delle ostilità e definì la grande guerra "inutile strage".

Anche all'epoca le reazioni furono negative e i giornali francesi lo definirono "le pape boche" (il papa crucco) o "Pilato XV". Ma i papi non si schierano, né chiamano alla resa di una parte rispetto all'altra: chiedono sempre e soltanto la cessazione delle ostilità e che si torni a parlare.

IL CORAGGIO DI NEGOZIARE

Il gesto di coraggio che Francesco domanda agli ucraini è di iniziare a parlare finché si è in tempo, senza porre condizioni. Ciò ha un costo, soprattutto per gli ucraini, ma la pace vale di più.

Per il papa pace non fa rima con vittoria: la guerra è inutile e la pace non dipende solo dall'avversario, anche se è l'aggressore. Lungo il XX° secolo è cresciuta nel papato di Roma l'avversità teologica e pastorale per la guerra al punto da dichiarare che non esiste "guerra giusta".

Scandalizzarsi delle parole di Francesco significa non conoscere la storia della visione del papato romano sulla guerra: ogni conflitto è considerato sempre una guerra civile e per ciò stesso una situazione impossibile per la chiesa.

Il papa chiede il coraggio di negoziare e ciò suona scandaloso, controcorrente alla mentalità dominante tutta basata su guerra ad oltranza rivolta ad un'illusoria vittoria. In tale corsa feroce che dissangua i popoli, la differenza tra aggressore e aggredito stinge dietro la cortina di fumo della retorica guerriera.

NEL GORGO

La Russia, che ha la responsabilità primaria del conflitto, sta attirando l'occidente in un gorgo infinito di risentimento e odio. Chi parla per i morti, per le vittime civili, per chi morirà molto presto?

Se lo chiede Domenico Quirico sostenendo che "era ora che qualcuno prendesse la parola per i morti, quelli già



spazzati via e quelli che verranno". Non si tratta di utopia pacifista: il papa sente il rischio reale che si avvicini il punto di rottura della difesa ucraina. Meglio negoziare finché si è in tempo.

Significa resa? No: significa prudente e lucido calcolo prima di perdere tutto. Quale leader occidentale ha ammesso i propri sbagli quando ha consigliato agli ucraini di non negoziare? Ipocrita dire ora che sono loro a dover decidere...

O quale dirigente ha riconosciuto di aver fallito preannunciando una rapida vittoria? È forse venuta l'ora di dire la verità e di uscire dall'equivoco: la vittoria non è l'unica soluzione per ottenere la pace, ci sono possibilità intermedie. Il pericolo è tutto per gli ucraini che si stanno dissanguando senza che si veda la fine di tale massacro.

La Russia ha tempo e risorse (umane e materiali) in abbondanza: ha riconvertito la propria economia e si è adattata. Occorre poi che qualcuno parli anche per i russi: non per Putin o per i suoi oligarchi ma per il popolo russo, i cui figli vanno a morire senza spiegazioni.

UNA GUERRA ASSURDA

Il papa parla anche per i russi senza diritto di parola, sottoposti al giogo della retorica patriottarda e dell'autoritarismo. Parla per quelle madri e quelle donne russe coraggiose che vanno a mettere un fiore sulla tomba di Navalny rischiando il carcere.

Papa Francesco si sgola da due anni contro questa guerra assurda a protezione dell'Ucraina. Ora usa parole ancora più forti per risvegliare le nostre coscienze. Qualcuno sospetta che sia anti-occidentale o anti-americano.

Si tratta di una lettura superficiale e sbagliata ma c'è un aspetto da tener presente: il papa non si fida dei potenti che incitano alla guerra e poi abbandonano chi combatte al proprio destino. È la storia dell'Afghanistan ma anche di tanti altri paesi.

Lo sappiamo bene noi occidentali: chi ha chiesto scusa per le menzogne della guerra in Iraq?

O per ciò che è accaduto a Kabul? Non si è riusciti a chiudere nemmeno la questione della Bosnia e del Kosovo, per non parlare dell'Armenia cristiana abbandonata perché nessuno osa dire nulla a Baku.

SPEZZARE UN TABÙ

Ciò significa forse che il papa preferisce il regime della Russia di Putin? No di certo ma a quel regime non si può chiedere nessuna verità mentre alle democrazie si che si può. La conclusione è forse che tutte le colpe sono degli occidentali? No davvero, ma è il proprio delle democrazie interrogarsi e parlare senza infingimenti. Il papa scuote la coscienza dell'occidente.

Come scrive Andrea Riccardi: "il discorso della bandiera bianca ha rotto un po' il linguaggio stanco e conformista degli ultimi tempi". Il papa teme che gli ucraini siano prima o poi abbandonati e sappiamo di quanto è capace l'egoismo occidentale.

Troppe sono state le delusioni per credere alla retorica della vittoria rapida e della guerra giusta. Con le parole ruvide della profezia, il papa ha spezzato un tabù: quello dell'ossequio conformista alla retorica bellica.

È il suo modo di resistere al fondo pagano dell'uomo che sorge nuovamente dalle profondità della storia e pretende sacrifici umani. Basta riascoltare i testimoni delle nostre guerre del passato per rammentarlo: è la coscienza del "never again!". Che nessuno si stupisca allora se il papa si oppone: meglio la bandiera bianca che quella intrisa del sangue degli innocenti.

Naufragio migranti

Da pag. 1

Continuiamo oggi a ribadire che l'immigrazione non è un'emergenza, è un fenomeno che va gestito regolarizzando i flussi di una migrazione quasi necessaria per l'Europa e l'Italia fra tutti; un Paese, il nostro, dove ormai non si fanno più figli e dove le pensioni sono sorrette anche dal lavoro dei migranti.

Per argine future possibili tragedie come questa, continuiamo incessantemente a chiedere di attivare percorsi sicuri e legali; modi alternativi di arrivare, regolamentati, selezionati e gestiti in maniera controllata, con mezzi sicuri, in tempi normali e con costi umani ed economici accettabili e dignitosi anziché insostenibili, a cui unire politiche di integrazione sociale e culturale davvero praticate.

Si faccia presto, la posta in gioco non è solo la vita degli esseri umani che arrivano ma la de-umanizzazione di chi li vede arrivare, senza fare nulla per evitare tali tragedie.



**CIRCOLO ACLI LAMBRATE
"GIOVANNI BIANCHI"**

Via Conte Rosso 5 - MI

**DOMENICA 24 MARZO
ORE 15.00**

**Marinella Salmoiraghi
e Roberto Visigalli**
presentano il loro libro

Un amore chiamato Ortica

"Un bonsai che non cresce ma si
impreziosisce di anno in anno, cullato
vezzeggiato schiaffeggiato da Milano"



#educiamoalrispetto

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

DONNE FUORI... schemi, ruoli, pregiudizi

Martedì 19 marzo 2024, ore 15:00 -17:30
presso il circolo ACLI di via Conte Rosso 5

Collegamento zoom: ID riunione 854 7663 8555 - Codice d'accesso 380703

Saluto di **Vincenzo Casati**
Presidente Acli

Coordina **Anna Maria Antonioli**
Presidente Auser Milano

Introduce **Franca Andreoni**
Presidenza Auser Milano

Valeria Borgese
Assessora Cultura e Pari Opportunità,
Municipio 3

Sergio Boniolo
Della Casa del Quartiere, Diritti, Municipio 3

Arianna Sarubbi, Riccardo Costantini
Studiosi di storia e filosofia
"Storie di streghe e persecuzioni"

Conclude **Fulvia Colombini**
Presidente Auser Lombardia



Presentazione dell'opuscolo
"Le erbe delle streghe" a cura di
Loretta Lenzi e Donatella Volpi
Auser Insieme nel verde

La mostra di lavori artistici,
a cura di Accademia Auser
Creatività e Solidarietà,
si potrà visitare
dal 19 al 25 marzo

Circolo ACLI Giovanni Bianchi
via Conte Rosso, 5 - 20134 Milano

Per informazioni: nerina.benuzzi@auser.lombardia.it



Mercatino del libro usato



**APERTO TUTTI I GIORNI SABATO E DOMENICA COMPRESI
dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18**

CIRCOLO ACLI LAMBRATE "GIOVANNI BIANCHI"

Via Conte Rosso 5 - MI • tel. 02 2157295 • www.circoloacililambrate.it



Lo zaino

Deciso a mettere ordine nel baule, vedere cosa sono riuscito a stivare e capire perché l'ho fatto, alzo il coperchio e, subito un tuffo al cuore! Lo zaino.

L'avevo riposto tanti anni fa, quando gli acciacchi dell'età mi impedirono di frequentare l'alpe e, giocoforza fui costretto a ritirarmi in buon ordine. Addio sentieri, rifugi, pareti, amici, discussioni sull'etica dell'arrampicata e sull'ecologia della montagna. Regalai tutto: imbrago, moschettoni, rinvii, frends, nut, scarponi, scarpette, vestiario. Con la morte nel cuore mi privai di ciò che, domenica dopo domenica, era il mio "vestito della festa".

Via tutto! Ma lo zaino no!

Lo zaino era, è, come la maglietta della salute: non ne puoi fare a meno. Ti deve star bene e di spallacci e di schiena, non sopra la vita e nemmeno sotto, ne va del bilanciare i pesi che, a volte, erano davvero gravosi.

Soppesai lo zaino e mi scoprei a parlare da solo.

Tu sei il nipote, non hai fatto la vita avventurosa di tuo padre, per non parlare di tuo nonno! Sei fatto di tela leggera, gli spallacci imbottiti, i colori sgargianti. Non t'è toccato metterti dentro l'inverosimile perché io non frequentavo più le vette. Non praticavo più l'alpinismo, bensì le falesie, i sassi, bastava una corda e, a volte, nemmeno quella che si andava in libera.

Diverso fu per tuo padre! Intanto non era un mingherlino come te. Aveva una prolunga che si poteva estrarre facendolo diventare più capiente, io lo usavo come un telo tenda per infilarmi le gambe nei bivacchi, era comodo e impermeabile. Non aveva i tuoi smaglian-



ti colori, però portava il nome di uno sponsor importante! Potrei stare ore a raccontarti quante ne abbiamo passate insieme, io e il tuo papà; i lunghi viaggi in "500", era giocoforza tenerlo sulle ginocchia abbracciandolo. Poi, agli attacchi delle vie, tolto il necessario per l'arrampicata, rimaneva leggero, dentro solo il minimo: la giacca a vento, una maglia, il berretto. Capitava di dovermi fermare a mezza parete per aver sbagliato strada, o per il brutto tempo, o per le difficoltà. Allora tuo padre diventava il mio cuscino, il mio letto, l'amico nel bisogno. All'alba si ricominciava assieme e m'è sempre parso che tuo padre fosse contento d'essere tornato sulla mia schiena, al suo posto, e non sulla pietraia; si metteva comodo tra le scapole e non dava fastidio, come uno zaino a modo deve fare. Una volta temetti per lui. L'avevo posato sulla Cengia per non so più che motivo; bastò un urto e volò giù, nel canalone, rimbalzando qua, là, fino in fondo, fino a non vederlo più. Grande scoramento, patema d'animo! L'amico, il fedele partner, in fondo al dirupo! Preoccupatissimo, mi calai con impeto, senza badare alla pur necessaria prudenza, e

andai al soccorso del compagno. A tuo padre non l'ho mai confessato, ma ero preoccupato non tanto per lui quanto per le chiavi della macchina nella sua patella... A te, caro nipote, però lo posso dire. Con tuo padre ho vissuto anni ruggenti, dal grigio delle Morene ai verdi prati, del biancore del ghiaccio al giallo della dolomia. Sempre insieme fino all'ultimo tristissimo giorno: la sua fortissima fibra cedette di schianto...

Peccato che non hai potuto conoscere tuo nonno! Un'altra generazione! Forte, massiccio, pesante. Aveva una tela ruvida, rigida. Senza fronzoli, lacci e laccioli. Il fondo era in cuoio, faceva in paio con le scarpe di città; aveva una sua eleganza e portava un nome altisonante come sponsor. Io ero alle prime armi: fu lui a insegnarmi come voleva essere portato, cosa era disposto a tenere e come dovevo sistemare le cose a dovere; se sbagliavo era dispettoso e me la faceva pagare alla prima pietra d'inciampo.

Certo che ho amato anche te, ma mi sei stato vicino per troppo poco tempo; non ci siamo conosciuti fino in fondo, come stato con tuo padre. Ma tuo nonno!!! Tuo nonno fu il primo amore. Me lo sistemavo sulle spalle come la vecchia il suo scialle; lo esibivo in città con fare superbo perché anche lui era uno zaino superbo! Per mostrarlo a tutti lo usavo anche il sabato mattina per metterci la spesa. Non sto esagerando come spesso fanno i vecchi con i ricordi, però lo zaino e i pantaloni alla zuava mi mi fecero diventare grande e, ti assicuro, gli amici ti riempiono il cuore, gli amici sono per sempre.

Rinchiudi il baule, che non era giornata per fare ordine.

Franco Franchini



SABATO 16 MARZO DALLE ORE 12
AL CIRCOLO ACLI LAMBRATE - VIA CONTE ROSSO 5
In occasione de "IL SABATO DI LAMBRATE"



*Lasagne
al ragù*



*Polpette
al sugo*



*"Verzini"
con fagioli*

*Pasta e Gnocchi
con Pesto - Pomodoro*



*Parmigiana
di melanzane*



*Porchetta con
verdure grigliate*



*Taglieri salumi
e formaggi*



2° CORSO DI INTARSIO LIGNEO GEOMETRICO

a cura di Antonio

MOSTRA DI FINE CORSO

Partecipanti:

Camilla
Elena
Elisabetta
Fiorenza
Giovanni
Marilisa
Massimo
Maurizio
Ornella
Pietro
Silvia



Il Bosco di Elena

*Intarsio / Tarsia
derivano dall'arabo «Tarsi»
che significa decorazione preziosa o incrostazione*

SABATO 16 Marzo 2024 9.00-18.00

DOMENICA 17 9.00-13.00

**presso il Circolo ACLI Lambrate
via Conte Rosso 5 - Milano**



MUNICIPIO3

In collaborazione con



FAUSTO E JAIÒ. DUE COME NOI

Daniela Tusa-Maurizio Pellegrino-Simone Guarino
regia e testo di Angelo Prati
musiche YoYoMundi

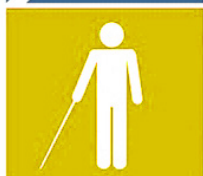
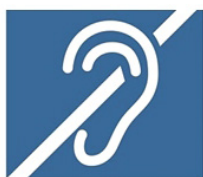
Auditorium Stefano Cerri. Via Valvassori Peroni 56
17 Marzo 2024, ore 21.00



Circolo ACLI Lambrate "Giovanni Bianchi"
Via Conte Rosso 5 Milano



NUOVO SERVIZIO offerto gratuitamente a tutti



Valutazione preliminare requisiti
invalidità civile.

Inoltro certificato introduttivo
alla domanda di invalidità civile all'INPS

DOTT. FERRARI RENATO MARIA
MEDICO LEGALE

Circolo ACLI Lambrate, lunedì dalle ore 14:00 alle 16:00
SOLO SU APPUNTAMENTO
telefonando il lunedì dalle 14:00 alle 16:00
al numero 333 936 1812



CIRCOLO ACLI LAMBRATE "GIOVANNI BIANCHI"
Via Conte Rosso 5 - MI • tel. 02 2157295
mail: accli.lambrate@libero.it • www.circoloaccli.lambrate.it



SPORTELLO DI INFORMAZIONE GIURIDICA

**IN PRESENZA AL CIRCOLO
VENERDÌ 5 APRILE DALLE 14.30 ALLE 17.00**

Per consulenza e appuntamenti
chiamare tutti giorni dalle 10 alle 13
Avvocato Paola Maione 3926589450



Risarcimento danni
Infortunistica

Ricorsi a sanzioni
amministrative

Lavoro

Tutela Consumatore

Famiglia (divorzio-separazione)

Minorile (penale e adozioni)

Condominio (sfratti/locazione)

Societario - Civile

Avvocato: PAOLA MAIONE





**CIRCOLO
ACLI LAMBRATE
"GIOVANNI BIANCHI"**

Via Conte Rosso 5 - MI

**DOMENICA
24 MARZO**

ore 12.30 Pranzo

EURO 20

PRENOTAZIONI:

al bar del Circolo ACLI Lambrate
o alla mail: acli.lambrate@libero.it
o WhatsApp 3382200447)



VACANZE AL MARE A MILANO MARITTIMA DAL 26 MAGGIO AL 9 GIUGNO 2024



**STESSO PREZZO
DEL 2023**



Quota a persona - pensione completa

- in camera doppia € 1150
(+ € 20 tessera Circolo ACLI)
 - in camera doppia uso singola € 1350
- Un bambino fino a sei anni gratis
se in camera con due adulti

**Prenotazioni: segreteria del Circolo ACLI
tutti i giorni dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 17**

Info: tel. 3382200447 - La vacanza si terrà con un minimo di 20 partecipanti

Circolo ACLI Lambrate "Giovanni Bianchi"

via Conte Rosso 5 MI • tel. 022157295 • acli.lambrate@libero.it • www.circoloacilambrate.it





MUNICIPIO 3



IN COLLABORAZIONE CON



Circolo ACLI Lambrate
"Giovanni Bianchi"



La Casa di Quartiere

ORGANIZZA



Cinque incontri a tema per ascoltare e parlare di

MUSICA

progetto di Laura Vergallo Levi



Per mostra W.A. Mozart tra mito e realtà

A cura di Corrado Rollin, musicologo direttore
artistico Teatro Baretto di Torino
Auditorium Stefano Cerri, via V. Peroni, 56
ore 16.00



Donne e musica,
storia di una discriminazione
a cura di Laura Vergallo Levi e Francesca Fantini
Auditorium Stefano Cerri, via V. Peroni, 56
ore 20.00



Ferramonti di Tarsia,
una storia parallela
a cura di Francesco Vittorio Grigolo, Laura
Vergallo Levi, Sofia Wech
Auditorium Stefano Cerri, via V. Peroni, 56
ore 20.00



La chitarra tra '800 e '900
a cura di Marco Riboni, chitarrista e musicologo
Auditorium Stefano Cerri, via V. Peroni, 56
ore 20.00



La voce e il dono del canto
a cura di Francesco Vittorio Grigolo, con la
partecipazione del coro Gli amici cantori di Milano
Auditorium Stefano Cerri, via V. Peroni, 56
ore 20.00

comune.milano.it/municipio3



Circolo ACLI LAMBRATE Giovanni Bianchi Asd - Aps
Via Conte Rosso 5 - 20134 Milano
tel/fax.022157295 - email:accli.lambrate@libero.it www.circoloacclilambrate.it



CONCERTO live "BENVENUTA PRIMAVERA"

Arie & Canzoni celebri

ENZO ROMANO



Domenica 24 Marzo 2024 ore 16.00

Circolo ACLI Lambrate Via Conte Rosso 5 MI

INGRESSO LIBERO

Sportello IMMOBILIARE

Servizio di CONSULENZA GRATUITA
per i soci del CIRCOLO ACLI LAMBRATE

MERCOLEDÌ 27 MARZO
al CIRCOLO via Conte Rosso 5
dalle 16.00 alle 17,30

NUDA PROPRIETÀ E USUFRUTTO
FISCALITÀ IMMOBILIARE
LOCAZIONI ...E QUANTO ALTRO
POTRÀ ESSERVI UTILE



LUCIANA MONDELLO
consulente immobiliare



lmondello@remax.it

Cell. +39 349 774 5867



CIRCOLO ACLI LAMBRATE "GIOVANNI BIANCHI"

Via Conte Rosso 5 - MI • tel. 02 2157295

acli.lambrate@libero.it • www.circoloacilambrate.it

Comunità
Pastorale

**Madonna
del Cenacolo**

www.cpmadonnadelcenacolo.com

20 e 21 aprile 2024

GITA A BARBIANA E FIRENZE

Nei Luoghi di Don Milani e La Pira

PROGRAMMA

SABATO 20 APRILE

ore 6.30 Partenza con Pullman da via Crespi (davanti a Galbusera) arrivo a Vicchio - visita della località

ore 12.00 Pranzo Trattoria Giotto

ore 13.00 Partenza con pullmino per Barbiana arrivo e visita guidata nei luoghi di Don Milani.

Ritorno a Vicchio partenza per Hotel First a Calenzano (15 km. Da Firenze) Cena – Pernottamento – 1ª colazione



DOMENICA 21 APRILE

ore 9.00 Partenza per Firenze e visita dei luoghi più significativi

ore 13.00 Pranzo a seguire continua la visita di Firenze e alla tomba di La Pira nella chiesa di S. Marco celebrazione S. Messa

ore 17.00 Partenza per rientro a Milano



Quota di partecipazione:

€ 250 in camera doppia - € 300 in camera singola
I partecipanti di età inferiore ai 25 anni € 200

La quota di partecipazione comprende:

- Viaggio a/r con pullman
- Trasporto a/r da Vicchio a Barbiana
- Cena pernottamento e colazione in hotel
- Pranzo a Vicchio e Firenze



Iscrizioni:

Circolo ACLI Lambrate - via Conte Rosso, 5
tutti i giorni dalle 9 alle 11.30 dalle 15 alle 17
per email: acli.lambrate@libero.it
per whatsapp: 3382200447



**LA GITA SI TERRÀ AL RAGGIUNGIMENTO DI N. 40 PERSONE
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA ENTRO MERCOLEDÌ 20 MARZO**